



Bollettino Radiantistico aperiodico inviato con E-Mail personale ai Soci del Mountain QRP Club IQ3QC

e ad amici e Radioamatori che ne facciano richiesta

Attività - Tecnica – Autocostruzione – DX – Modi operativi – Ham News QRP dal mondo



**I ♥
QRP**

Anno 4° Numero 16

In questo numero:

Editoriale: La nostra Estate

La Cartina di Pepe: Una Mutazione nel campo Radioamatoriale (I3FFE)

Le nostre attivazioni: Cima Caldiera – M.Ortigara - La Grande Guerra
(I3NJI e IZ3WEU)

Dicono di noi: Il Field Day Montano visto dal Radio Club Tigullio



EDITORIALE: La nostra Estate (IK0BDO)

Questo numero del nostro Notiziario esce a metà dell'Estate; una stagione che è stata caratterizzata da un caldo torrido intervallato da furiosi temporali, almeno in alcune zone della Penisola.

L'estate vede protagonista un nostro classico Evento: il Field Day WattxMiglio che quest'anno è stato affiancato, qualche settimana dopo, da un altro appuntamento, strano per quanto coraggioso: il 1° Field Day FM Montano, che si prefiggeva il risveglio delle attività FM in portatile, in diretta e in montagna.

Il Field Day WattxMiglio ha riscosso un buon successo: trentacinque partecipanti, alla data, e il vantaggio, per chi partecipava al concomitante Apulia QRP Test, che i Soci del Mountain QRP Club valevano come moltiplicatori nella gara, al pari di quelli dell' IQRP Club. Un risultato mai raggiunto negli anni passati.

La cosa era scontata: l'abbinamento, come negli anni passati Filed Day WattxMiglio – Apulia QRP Test ha sempre riscosso una discreta partecipazione.

Ora spendiamo due parole per il Field Day FM Montano, che si è tenuto il 9 Agosto, in una giornata di caldo torrido.

Una scommessa, perché nessuno poteva immaginare una partecipazione tanto nutrita, nella Liguria in particolare, dove il suo Manager IZ1FUM aveva fatto una ottima attività di promozione.

Stazioni con 25, o addirittura 29 QSO a Log, seguite da altre con un numero di collegamenti più che ragguardevole, vista la novità dell'iniziativa, ci hanno regalato una graditissima sorpresa,

Ma ancor più la Relazione e il plauso per l'iniziativa da parte di un altro Club, il Radio Club Tigullio, che ha partecipato in massa, sono state inaspettate, tant'è che si è deciso di riportare, previo consenso dell'autore, l'intera Relazione in questo numero del Bollettino.

Il Club sta raggiungendo un livello di notorietà che cresce anno dopo anno: ogni settimana uno o due nuovi colleghi chiedono la loro iscrizione e questo non può che farci grande piacere.

Quello che vorremmo, però, che la fiammata di interesse iniziale non scemasse nei mesi seguenti e i vari punti di contatto, primo fra tutti il nostro Forum Nazionale (<http://mountainqrp.forumfree.it/>) fosse davvero un punto di aggregazione anche per chi non ha modo di vivere davvero il vero spirito del Club, che è quello dell'attività QRP in portatile.

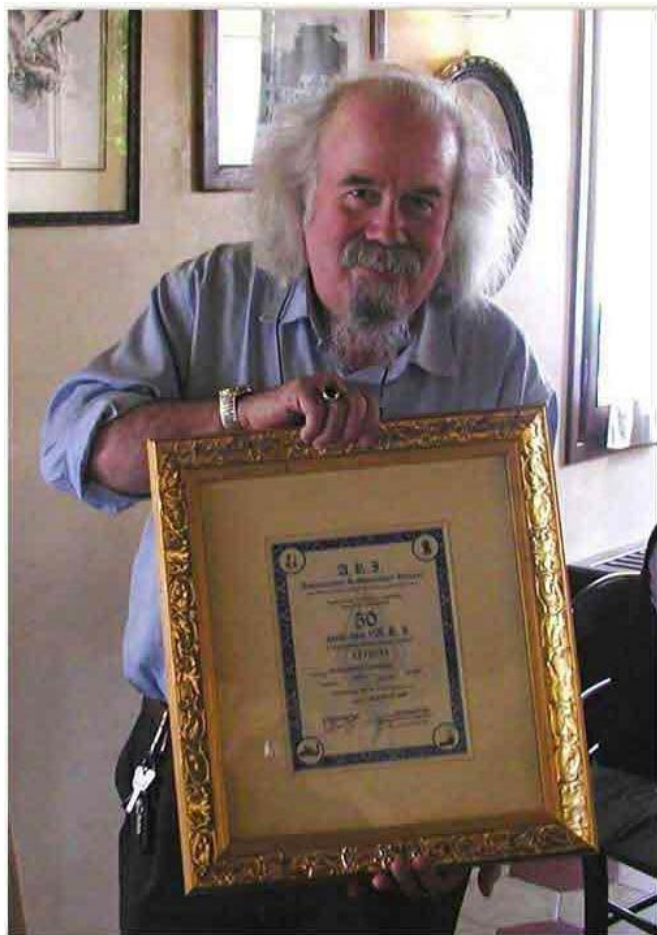
Mi piace esternare il mio personale compiacimento per come stanno andando le cose: il Club dimostra davvero, specie in questi ultimi mesi, la sua vivacità e questo è un riscontro che i Colleghi gradiscono innegabilmente il modo con cui ci muoviamo: dall'amicizia e la stima verso tutti, alla ricerca continua di innovazione, per andare incontro ai desideri di tutti, non solo dei nostri.

LA CARTINA DI PEPE: Una Mutazione nel campo Radioamatoriale (I3FFE)

Una doverosa presentazione (IK0BDO & I5SKK)

Da questo numero del nostro Bollettino troverete spesso le “**Cartine di Pepe**” a firma di **Franz** (Falanga) I3FFE, già I7FFE, Professore Universitario, nonché uno dei fondatori dell' IQRP Club. Conosco bene Franz, per averlo frequentato di persona, oltre che per esserci scambiati messaggi digitali giornalieri, quando ancora esisteva la Rete Packet, al posto delle “chat” di Skype o di What'sapp.

A quel tempo, infatti, i radioamatori si contattavano, oltre che per radio, tramite la fitta rete amatoriale digitale esistente. Fu Franz, allora I7FFE, ad invitarmi alla prima edizione del **Contest Apulia**, e se l'**Apulia QRP Test**, nato successivamente, che ha visto svolgersi pochi giorni fa la sua **diciannovesima edizione**, capite bene di quali tempi io stia parlando. Fu lui a propormi, qualche anno dopo, di iscrivermi all' IQRP Club, e quando arrivai io si era già al numero 280.



Il nostro Socio di ARI Montebelluna, nonché fondatore dell' I QRP, Franz I3FFE, premiato per i suoi primi cinquant'anni di iscrizione ininterrotta all'ARI. (dal n° 2 del IQRP Bulletin – Luglio 2003)

Franz I3FFE è un radioamatore di vecchio stampo, amante del QRP e dell'essenziale. Non ama i fronzoli e né, tanto meno, le modi e gli apparati di gran nome. Credo che trasmetta ancora con il suo IC202 e che mai l'abbandonerà.

Capirete quindi il suo stile nello spiegare le cose: asciutto e senza “peli sulla lingua”.

E' per questo che raggiunge facilmente il bersaglio: i suoi scritti colpiscono come pochi e lasciano a noi il compito di ragionarci su e di migliorarci, per quanto è possibile.

La didascalia a commento della foto poco sopra, è tratta dal sito Internet della [Sezione ARI Montebelluna](#) e risale al 2003.

A voi fare un po' di conti

Buona lettura, quindi, ed arrivederci alle prossime.
(Roberto IK0BDO)

Iniziai a conoscere, “ascoltare” e rispettare Franz, allora I7FFE e poi I3FFE, quando entrai nel I QRP Club tanti anni fa, leggendo i suoi Editoriali sul Notiziario, di cui, poi, divenni anche collaboratore.

Pur essendo stato diversi anni prima, essenzialmente con Felice I7CCF a Trani, per fondare quello che fu l'antesignano dell' I QRP Club, quasi un decennio prima, seppi solo in seguito che anche Franz era del gruppo e che era un OM assai attivo e dedito al QRP; lo seppi dopo e lo ammirai per i suoi contributi che seppe sempre dare con le sue "Cartine di Pepe" al Notiziario del Club. Forse a quel tempo le posizioni di Franz mi sono apparse anche qualche volta un po' estreme, ma nel tempo ho imparato ad apprezzarle e forse a divenire anche più estremista di questo OM, che ha dato tanto al QRP Italiano.

Avere ora, nell' MQC, di nuovo il contributo di tanta esperienza e tanta etica di vero Ham Spirit, non può che darmi piacere oltre che l'onore di essere ancora una volta, di fatto, a fianco di questo OM, da cui imparare parecchio.

Franz non è uno che si diletta ad "utilizzare" la Radio, è uno che **la Radio la ama e la vive**; non è persona che prima di parlare pensa se sia il caso di non offendere: è sincero, schietto e diretto ed è un "puro di spirito" nel senso radiantistico e dal suo esempio, dalle sue parole possiamo **tutti noi** abbeverarci e ricevere spunti di riflessione che possono portarci solo ad essere degli OM migliori. E quindi l'MQC non può che esserne grato e felice nel suo complesso, e giovarsi di tanta esperienza, messa così generosamente a disposizione, con vero Ham Spirit.

(Alessandro I5SKK ex I0SKK)

....E finalmente la parola a Franz!

Ritengo necessario queste poche righe, prima che qualche giovane radioamatore pensi o dica: “ma chi è questo I3FFE che spaccia giudizi all’ingrosso e al minuto, che ci viene a raccontare i cavoli suoi?”

Giustissimo, eccomi quindi qui che mi presento.

Mi chiamo Franz Falanga, ho ottantadue anni e mezzo, mio giovane amico continua a leggere, forse ci sarà qualcosa che ti interesserà, grazie! Sono nato a Bari moltissimi anni fa e il mio primo nominativo era I1FFE, prima che arrivassero i vari prefissi I3, I4, I8, I0, eccetera eccetera, tutti i radioamatori italiani avevano come prefisso I1.

Continuando a parlare di me sono diventato I7FFE, ho fondato l'IQRP CLUB insieme ad altri tre amici, e, ora che mi sono trasferito in Veneto per ragioni di lavoro, sono diventato I3FFE.

Ciò posto, ti racconto rapidamente alcune cosette.

Sono stato giovane anche io, come voi giovani radioamatori di oggi, e ne ho viste di tutti i colori e di cotte e di crude negli anni e, da persona curiosa quale sono, come del resto penso siate anche voi miei giovani amici (sennò non avreste preso la licenza di Radioamatore) mi guardavo intorno con interesse. Mi ha sempre incuriosito moltissimo cercare di capire quello che mi scorreva sotto gli occhi, la Vita insomma.

E osserva oggi, osserva domani, mi sono reso conto che le cose peggioravano, in tutti i sensi e che questo peggioramento *forteva* innanzi tutto voi, miei cari amici, molto più giovani di me. Perché affermo una cosa del genere? Per una semplicissima ragione, Innanzi tutto va detto che gli esseri umani non sono cambiati nel tempo, né tantomeno i giovani, giovane ero io e giovani siete voi adesso.

C'è però una differenza, che io chiamo *Mutazione*.

Noi giovani, usciti da pochi mesi dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, avevamo dentro di noi una speranza fortissima, ma non ce ne rendevamo conto. Tant'è che, alla luce di quella speranza criptata nelle nostre menti e nelle nostre anime, abbiamo fatto cose da pazzi, senza soldi e senza che nessuno di quelli più grandi di noi ci aiutasse minimamente. Un giorno, se qualcuno di voi vorrà, vi racconterò che cosa abbiamo fatto allora. Tanto per dirvene una, la mia generazione è stata quella che ha fatto conoscere la musica Jazz agli italiani.

La stessa cosa è accaduta a voi: nel senso che voi, pur essendo uguali a tutti gli altri giovani della Storia, avete dentro di voi un paio di caratteristiche che non vi siete costruite da voi, ma che vi hanno instillato quei *figli di puttana dei grandi*.

E cioè: **vi hanno tolto la speranza e hanno cancellato dentro di voi il senso della Storia**.

Meditate amici miei, meditate!

Per intanto un abbraccio e buoni DX da un vecchio dinosauro un po' malandato (se volete potrete chiamarmi DINO(sauro)!

Franz Falanga I3FFE.

UNA MUTAZIONE NEL CAMPO RADIOAMATORIALE (I3FFE)

Ecco un po' di chicche:

Saluti al cubino.

sblàteri = splatters

Gringhella = YL

Gringhellino = ragazzino

P.S. L'avvento della Banda Cittadina, dal punto di vista sociologico, si può considerare UNA MUTAZIONE.

Le mutazioni sono verso il peggio o verso il meglio. Ho assistito esterrefatto a un giovane "cibista" al quale i genitori regalarono un lineare di un kilowatt e mezzo. Il giovanotto lo usava solo per ruttare sopra i QSO. E' ovvio che non sto facendo di tuttata l'erba un fascio: se qualcuno pensa che io consideri gli ex CB tutti alla stessa stregua, posso assicurare che non è così. Conosco, di contro, molti anziani OM che, specialmente, sui quaranta metri, che dell'HAM SPIRIT e delle regole del traffico radiantistico se ne fregano altamente.

Mi rivolgo appassionatamente agli ex CB ora diventati OM: sono sicurissimo che gli, ahimè, parecchi cretini che infestavano la banda cittadina non vi siano mai piaciuti, visto la pessima pubblicità che facevano a voi, persone per bene.

Evidentemente la stessa cosa vale per gli OM di vecchia data. Mi piace pensare che noi OM, senza distinzione di origine, di cultura, si appartenga tutti ad una enorme fraternity, mondiale.

Temo che spesso ciò non accada, ecco perché bisogna stare sempre in campana con gli occhi e le orecchie aperte. Come qualcuno ha scritto, l'inferno non prevarrà.

Questo accade purtroppo in tutti i campi delle attività umane. Per me si è passati dall'età d'oro del radiantismo a un'altra età completamente differente. Questa mutazione, oltre a condizionare pesantemente l'intero mondo radioamatoriale, ha condizionato anche il linguaggio comunemente parlato, compreso quello giovanile. Ovviamente con le dovute eccezioni. Ma sempre di una Mutazione si tratta.

Mutazione che si è aggiunta alle altre moltissime mutazioni nella nostra società.

Chi ha la mia età, legge questa società "mutata e mutante" come un libro aperto. Per non parlare delle mutazioni che sono avvenute nel campo della politica. La prima è stata quella che ha fatto mutare la parola "politica", da nobile qual'era, a un termine orrendo da suburra, facendo così danni peggiori di una guerra. E non è cosa da poco. Le mutazioni non hanno un padre iniziale, cominciano ad avere una paternità quando dei furbacchioni, avendo fiutato il vento, iniziano a cavalcare i cambiamenti. Tutto qui. La cosa che più mi fa incazzare è che nella scuola, di tutto si parla, tranne che delle mutazioni. Così facendo stiamo allevando i nostri figli e i nostri nipoti in un falso perbenismo che li sta rincoglionendo totalmente (in maniera molto sottile, perché è diventato difficilissimo individuare se i nostri figli e nipoti siano stato contaminati da queste situazioni profonde). E quando le persone sono rincoglionite, di esse il solito furbacchione può farne quello che vuole. Si chiamano marionette.

73 de Franz I3FFE

LE NOSTRE ATTIVAZIONI: CIMA CALDIERA

**DReS VE-004 - 2124mt - JN56SA
1/08/2015
IQ3QC (by I3NJI & IZ3WEU)**

IQ3QC/p

Operatore I3NJI - Vitaliano Gregori

Thiene (VI)

Mountain QRP Club - Socio #117

Diploma "La Radio e la Storia – 100 anni della Grande Guerra"

| | |
|-------------------|---|
| Sito attivato: | Cima della Caldiera |
| Referenza M.Q.C.: | VE-004 |
| info per diploma: | Complesso logistico della Grande Guerra a ridosso dell'Ortigara |
| Provincia: | Vicenza |

| | |
|----------------------------------|--|
| Comune: | Asiago |
| Altitudine: | 2124 m |
| coordinate: | 46°0'32" N, 11°31'22" E |
| Locator: | JN56SA |
| Data attivazione: | 1 Agosto 2015 |
| Attivazioni Precedenti di I3NJI: | 01- M.Cengio 9 5 2015 02- Forte Corbin 24 5 2015 03- M.Valbella 30 5 2015 04- Cimiteri Austro-Ungarici del M.Moschiag 6 6 2015 05- British Cemetery del M. Cavalletto 5 7 2015 |

L'attivazione della Cima Caldiera è stata fatta con il nominativo del club **IQ3QC/p** da

- **I3NJI in HF**
- **IZ3WEU in VHF**

In stile passeggiata assieme alla moglie di Vitaliano (“porta vivande” e come sempre dotata di grande pazienza e sopportazione) e il figlioletto Roberto, Riccardo, ottimo 2° operatore. La Cima è stata raggiunta in circa 2 ore di cammino partendo dal Piazzale Lozze, ultimo punto raggiungibile con l’auto, partendo da Gallio.



Il tempo era parzialmente nuvoloso, ma le previsioni davano pioggia per il primo pomeriggio: cosa puntualmente verificatasi.

Raggiunta la cima, i compiti si sono divisi: Roberto subito con compiti di baby-sitter e Vitaliano a tentare di stendere il filo di antenna HF.



La situazione della cima, una pietraia, ha complicato un po' la decisione di posizionamento della canna da pesca e la stesura dei 20 metri della EFHW. Per rispetto del luogo e dei caduti, non si è voluto in nessun modo approfittare della croce di cima come supporto. L'attrezzatura dello zaino ha comunque ben risposto alle esigenze (v. foto) e l'antenna, dopo un po' di tempo perso dovuto ai

frequenti attorcigliamenti del filo e dei tiranti, è stata innalzata in maniera stabile. La EFHW è stata stesa a “Inverted V” con asse NE-SO. RTX e ATU sono stati posti ai piedi della croce di vetta e da lì si è operato: sono stati fatti 30 QSO in 1 ora: ottimi segnali , sia dati che ricevuti – anche 59+20-, tanto che molti OM si meravigliavano del fatto che si uscisse con 5W. Senz’altro la posizione ha molto aiutato, ma questo fatto mi convince ulteriormente del fatto che affidare la poca potenza ad una antenna full-size è cosa buona e giusta!

Eccetto che per un bulgaro ed uno svizzero , tutti i QSO in 40m sono stati con l’Italia (da IN3 a I0, da IV3 a IX1 come regioni geografiche: sotto la regione I0 nessun segnale o QSO) . D’altra parte la chiamata era in italiano.

In 20 m con chiamata in inglese, sono stati fatti 7 QSO, anche qui con ottimi segnali europei (Francia, Russia e Inghilterra) tranne per la regione I3 che invece è stata difficile da copiare.

Prima di mezzogiorno, prudenza ha voluto che si iniziasse ad impacchettare il tutto e si iniziasse il rientro: infatti, giunti al Rifugio Cecchin del M. Lozze, siamo stati raggiunti dalla pioggia, che era in previsione.

In totale l’attivazione della cima con il call di club ha fruttato:

- **37 qso in HF**
- **5 qso in VHF**

Riguardando il log, noto un “buco operativo” di 7 minuti alle 11:07 locali: infatti vedo mia moglie che mi fa cenno di abbassare la voce e non capivo il perché. Operando con gli auricolari, non mi ero accorto che dietro di me, a fianco della croce di vetta, si erano radunati dei gitanti e questi, parte di un coro, stavano cantando una classica canzone di montana a suffragio dei caduti .

<https://youtu.be/AdZVmEBmKME>

Operare da queste cime, tutt’ora sconvolte dai resti della guerra, non può non far restare attoniti ripensando ai tragici momenti. Le fratture delle trincee che si susseguono per chilometri attorno al Caldiera, verso l’Ortigara, il Campigoletti e le altre cime sono i segni vivi dei tragici anni.

I nostri alpini hanno fatto, e lo stanno tuttora facendo, un enorme lavoro di pulizia e sistemazione delle trincee e di tutta la Zona Sacra dell’Ortigara. Tutta l’area che sorge alle pendici orientali di Cima Caldiera venne trasformata, con lavori che iniziarono dall’estate del 1916 e proseguirono fino all’ottobre del 1917, in una base logistica per le truppe combattenti di importanza tattica enorme. In vista della battaglia dell’Ortigara del giugno 1917, proprio per la vicinanza alla prima linea, a cui era collegata da una ragnatela di camminamenti, divenne uno dei principali centri di deposito di viveri, munizionamento e materiali necessari per il combattimento.

73 de
Vitaliano I3NJI



Nota di IZ3WEU:

La giornata è iniziata in un modo molto particolare, la salita per la cima aveva come ritrovo piazza Campana. Purtroppo la sera, per impegni di Club, ho fatto ore tarde. La sveglia è stata brusca, Vitaliano si trovava già a 500m s.l.m. mentre io ero in pianura.

Vestito Riccardo (il figlio) in tutta fretta abbiamo fatto il Rallye Sandrigo-Lozze in 1h e 30m esatti, con brevissime soste. Vitaliano I3NJI era già in procinto di incamminarsi nel sentiero, quando siamo arrivati noi. Nella salita, Riccardo ha patito un po' il freddo, ma dopo averlo coperto e riscaldato con il corpo, abbiamo dato un po' di conforto anche a lui.

Arrivati sulla cima, ho dato qualche confort a mio figlio e ho iniziato ad operare in maniera molto sporadica, ma fruttuosa. Il più bel contatto l'ho fatto con un EA3xxx, in 6 metri, con FT817, antenna gommino e 250mW. Con il QSB ballerino, dopo mille conferme di nominativo, abbiamo concluso il QSO.



Molti QSO in 2 metri, sia FM che SSB con stazioni prossime ai 250 km ,e sempre con antenna gommino. Almeno una volta la uso, la poveretta. Già mio figlio, sulla groppa, pesa 12-13 kg e per prender la palla al balzo abbiamo operato con antenne leggere e di conseguenza poco performanti. Questa attivazione è stata molto bella per me, perché ho portato mio figlio in un ambiente di grande interesse storico. Abbiamo anche ritrovato un collega di sezione, stacanovista del gruppo di restauro e mantenimento storico del luogo.

Come mia nota personale, volevo aggiungere che il nominativo **IQ3QC**, ai corrispondenti, parlava già da solo, intuivano già immediatamente il nostro tipo di attività e la location di spessore.

Un grazie sincero ai compagni di attivazione, Vitaliano e moglie, per la bella giornata conclusasi in malga a fare scorta di soppresata e formaggio del luogo.

73 da Roberto IZ3WEU

DICONO DI NOI : II Field Day Montano (IZ1GJH)



RADIO CLUB
TIGULLIO
GRUPPO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE



Domenica 9 AGOSTO 2015

1° FIELD DAY FM QRP



In diverse occasioni, anche in presenza di amici, mia moglie mi ha indicato come "pigrone", "poltrone", ecc.ecc.

Quale migliore occasione di questo Field Day per darle uno schiaffo morale e allo stesso tempo rendere la faticosa arrampicata più piacevole?

Detto fatto!

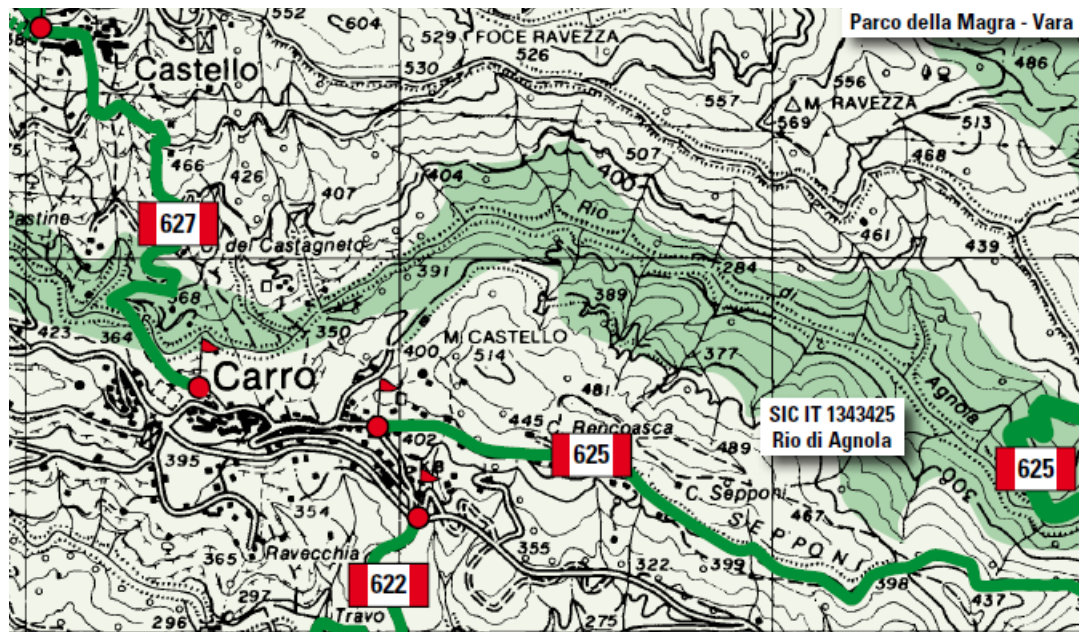
Informo la consorte delle mie intenzioni, ma lei non si fida e pretende un testimone oculare affidabile!

Così mi sguinzaglia dietro mio figlio Samuele di cinque anni...!

Non posso certo pretendere di scalare il Monte Bianco con un bimbo seco...

Allora decido di intraprendere "l'insano gesto" su una collinetta in provincia di La Spezia.

La scelta cade sul Monte Castello, vicinissimo all'omonima località nel Comune di Carro in JN44TH.



Per motivi di sicurezza coinvolgo anche l'amico OM Giuseppe IZINEK (RCT #014) che, entusiasta dell'invito, accetta senza indugi.

E infatti Giuseppe si fa trovare puntualissimo al posto convenuto per il giorno del Field Day...

In poco tempo raggiungiamo con i propri mezzi località Valico Mola (650 mt. s.l.m.) passando dal paesino di Velva con il suo caratteristico centro storico e l'interessante museo contadino.

Giriamo a sinistra in direzione località Pera e dopo pochi chilometri ci troviamo su uno spiazzo dove lasciamo i mezzi e caricando sulle spalle quel poco di materiale radio che abbiamo con noi, cominciamo la faticosa inerpicata verso la sommità di Monte Castello.

Percorriamo brevemente una strada sterrata chiusa al traffico che poco dopo si interrompe per dare vita ad uno stretto sentiero che comincia a salire leggermente.

Sono passati soltanto pochi minuti ma possiamo già godere di un magnifico colpo d'occhio sulla Val di Vara e il Golfo di La Spezia in lontananza.

Alle nostra spalle si erge maestosa la catena del San Nicolao che ci chiude la visuale verso il Passo del Bracco e il mare sottostante. Si sale ancora e dopo una staccionata con filo spinato seguiamo le indicazioni sul sentiero che prosegue in dolce ascesa, attraversando in progressione un altro sentierino perpendicolare e un piccolo ruscelletto in evidente stato di secco...!



Successivamente, sempre in leggera salita, si attraversa un piccolo pianoro, forse sede di area lacustre in stagione invernale...

Poco dopo, il sentiero che percorriamo, si restringe sempre più fino a scomparire definitivamente tra la folta erba montana, ma ormai il più è fatto...!



Infatti, risalendo ancora di poche decine di metri tra la vegetazione tipicamente alpina, ci troviamo su uno spiazzo che sembra creato apposta per noi.

Il fondo del terreno è leggermente sconnesso ma tutto sommato ci possiamo accontentare della nostra postazione di bivacco e...trasmissione!

Mio figlio Samuele ci richiede una piccola sosta e non solo per riprendere fiato...!

Decidiamo allora di fermarci qui e chinando i rispettivi zainetti dalle spalle, tiriamo fuori quel poco di cibarie che abbiamo con noi ed iniziamo una squisita seconda colazione ad alta quota! L'occasione è gradita per ammirare la panoramichissima Val di Vara che si estende proprio sotto di noi.

La vista è molto suggestiva, possiamo vedere diversi paesini dello spezzino incastonati nelle varie montagne che abbiamo davanti in direzione Est. E' davvero fantastico, con questo sole le cime raffigurano immagini allegoriche e geometriche.

Infatti, dopo la veloce colazione decidiamo di iniziare con il nostro divertimento...e così mentre Samuele si dedica alla sua Nintendo, io e Giuseppe tiriamo fuori dallo zainetto le nostre

portatili.

Nella circostanza si tratta di un YAESU FT1D by Giuseppe ed il mio POLMAR DB-32 con antenna potenziata (più lunga).

Considerando che trasmettiamo in QRP con degli apparati radio portatili le aspettative non sono certo esaltanti, ma in ogni caso sappiamo che per noi sarà sicuramente una giornata di gran divertimento.

Intanto anche IZ1NEK allontanandosi inizia le trasmissioni.



Per me è già un successo sotto il profilo personale, quando mio figlio racconterà alla mamma di come papà si sia inerpicato a piedi sul sentiero montano.



Comunque restando in termini radiantistici, il mio LOG comincia piano piano a riempirsi con i vari QSO.

Il primo collegamento avviene con Alberto IZ1TQJ che si trova in JN44CG vicino al Lago di Osiglia.

Segue subito dopo Maurizio IW1RGS dalle alture del Monte Fasce alle spalle di Genova. Della mia zona abituale di residenza, contatto Pier Paolo IU1AGT che si trova sul Monte Moneglia in JN44RG che è appunto il mio solito locatore di trasmissione.

Paolo mi agevola enormemente concedendomi la sua gentile disponibilità e "saltando" da un ponte all'altro, mi da occasione di mettere a LOG almeno gran parte dei repeater del RADIO CLUB TIGULLIO.

Verso mezzogiorno (ora locale) ho il piacere di collegare **Davide IZ1FUM**, l'organizzatore di questa bella iniziativa!

E' fantastico pensare che alla prima edizione di questa nuova manifestazione radiantistica ci siano molti OM interessati alla partecipazione anche da fuori regione ligure.

Intanto, tra un QSO e l'altro, le lancette dell'orologio girano veloci e ricordando che insieme a noi c'è anche mio figlio, con grande rammarico decido di sospendere le trasmissioni e ridiscendere a valle per la...pappa!

Giuseppe munito di propri mezzi rientra a casa dato che lo attende la sua XYL. Io e Samuele invece sulla strada del ritorno transitiamo proprio nelle vicinanze del ristorante dove circa un mese fa abbiamo tenuto il pranzo sociale estivo del RCT.

Data l'ora e la fame, la tentazione di fermarci è grande...e così è!

Neanche il tempo di sederci a tavola e siamo già di fronte a due bei piattoni di ravioli al ragù caserecci...gnam!

Certo che alla fine del pranzetto ho ripreso abbondantemente tutto quello che avevo smaltito durante l'arrampicata mattutina.

Ma l'importante è aver tenuto fede alla promessa fatta alla mia consorte.

Volevo fare una bella camminata in montagna e ci sono riuscito!

Anche se come detto in precedenza, un notevole incentivo mi è stato fornito dalla concomitanza del Field Day...come si suol dire..."unire l'utile al dilettevole"!

In ultima analisi del tutto personale, voglio spendere due parole per quelli che non hanno capito il senso di questa manifestazione.

Anche se con il nome Field Day, questo non voleva essere un Contest e quindi una gara competitiva al QRB più estremo.

Gli organizzatori invece, miravano ad un test radio per provare "sul campo" le proprie potenzialità operative.

Anche in un ottica di attività in caso di criticità per emergenze varie, è stata un'occasione per fornire spunti interessanti e quindi motivo di discussioni positive al fine di migliorare la propria conoscenza di base mettendo in pratica la propria esperienza.

Invece come al solito, "pochi" hanno criticato il lavoro degli organizzatori per il divertimento di "molti"...!

"Gli uomini non conoscono la propria felicità, ma quella degli altri non gli sfugge mai" -

Pierre Daninos

Massimo Servente, IZ1GJH - Rct #001

Sbagliato polarizzazione ? No ! FM Montano ... non solo gommini !



Diffondete il GEKO Magazine fra i Vostri amici.

**Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione
richiedendolo a iq3qc.qrp@gmail.com**

**Sono graditi i contributi dei lettori particolarmente con articoli tecnici
e di autocostruzione.**

Arrivederci al prossimo Bollettino.

Il Team di Redazione del Bollettino del Mountain QRP Club

e-mail: iq3qc.qrp@gmail.com